

Rovigo festeggia i suoi 1.100 anni

Una serie di eventi per celebrare la città, i suoi luoghi simbolo e incrementare il turismo



02/03/2021 - 21:36

Un progetto per festeggiare i 1100 anni di Rovigo. **Nel 2020, infatti, la nostra città ha raggiunto questo traguardo visto che la sua fondazione è datata 920. Da qui il nome del progetto “Rovigo920” che si mette al centro della riscoperta e del racconto delle vicende di Rovigo e persegue l’obiettivo di incrementare l’interesse turistico del territorio, attraverso eventi culturali.**

È un’iniziativa finanziata dal Gal Polesine Adige, attraverso il progetto di cooperazione transnazionale He-Art (Rural Art), che nasce con l’obiettivo di promuovere il turismo culturale come una risorsa economica riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

Sono sei i Gal coinvolti: tre italiani, uno finlandese, uno francese e uno lettone. Ma perché la data 920? La prima traccia documentata di Rovigo, infatti, è da ricondurre al 920 quando attraverso una Bolla, Papa Giovanni X autorizzò il vescovo Paolo

Cattaneo, all'epoca signore di quelle terre, a costruire una fortificazione per difendere la sua chiesa.

Rovigo920 è un “marchio cappello”, che sintetizza e racchiude i luoghi simbolo scelti come cardini del progetto quali il tempio della Rotonda, il museo dei Grandi Fiumi, il teatro Sociale, il castello e le due torri, la Gran guardia e la Pescheria Nuova.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto, tenutasi all'Innovation Lab di via Badaloni, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Tovo ha sottolineato: “È un’iniziativa nata da prima del 2019 e si voleva prendere spunto dall'anniversario dei 1100 anni del castello, nel 2020. La pandemia ha spostato i tempi ma siamo qui a presentare un progetto che ha come scopo quello di spiegare il nostro patrimonio culturale attraverso la narrativa della nostra storia. Una bella maniera per fare un percorso turistico e identitario, il primo per chi viene da fuori e il secondo per i cittadini stessi. Tutto questo per raccontare chi siamo stati, chi siamo e chi vogliamo diventare”.

Come detto il Gal Adige Polesine ha finanziato il progetto attraverso i fondi Feasr con il presidente Giustiliano Bellin e il direttore Claudia Rizzi che hanno affermato l'importanza che il patrimonio che si possiede deve anche essere fatto conoscere. A chiudere Laura Bortoloni di Ida. Identity Atlas, azienda che ha curato la parte di design della comunicazione dell'intero progetto, ha spiegato i vari logotipi del progetto e di ogni sua parte che lo compone.

Per seguire l'evoluzione del progetto è possibile visitare il sito www.rovigo920.it e seguire le pagine “Rovigo920” sui social quali Facebook e Instagram.

Altri canali diretti per comunicare la storia della città sono le due pagine social di Rovigo920 la pagina Facebook e la pagina Instagram, inaugurate lo scorso ottobre in occasione della rievocazione storica della consegna della bolla papale. Le due pagine sono lo spazio virtuale dedicato a sviluppare curiosità nei confronti della storia della città attraverso il racconto degli avvenimenti e dei personaggi che hanno segnato le principali vicende di Rovigo. In questi mesi sono state pubblicati documenti che appartengono all'archivio del Comune di Rovigo, sono state narrate

curiosità sui luoghi o sulle ricorrenze più popolari in città come la Fiera di Ottobre o la Festa di San Bellino.